

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - INFORMATIVA

Questo opuscolo informativo è di proprietà dell'ing. Danilo Gagliardi che se ne riserva tutti i diritti.

Non sostituisce in alcun modo la formazione dei lavoratori che viene svolta regolarmente ma vuole conferire alle persone un senso di responsabilità e di appartenenza all'azienda e ricordargli che la sicurezza non è un gioco o carta straccia ma un sistema cogente, strutturato e organizzato nei dettagli.



Dott. Ing. Danilo Gagliardi



<http://www.ingdanilogagliardi.it/>



<https://www.facebook.com/danilo.gagliardi1986/>



ingdanilogagliardi@gmail.com

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08



La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

I Dispositivi di Protezione Individuale servono a proteggere il lavoratore dai danni che si possono verificare sul posto di lavoro, in funzione dell'entità.

E' obbligatorio utilizzarli per evitare che in caso di incidente il danno che ne deriva sia attenuato.

Perciò essi sono una protezione "supplementare" usata sul posto di lavoro e non sostituiscono le fondamentali misure di prevenzione che sono (vengono elencate solo alcune):

- Procedure di sicurezza
- Formazione e informazione
- Visite mediche
- Segnaletica

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Si ricorda che non costituiscono DPI:

- a) gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non specificamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore;
- b) le attrezzature dei servizi di soccorso e di salvataggio;
- c) le attrezzature di protezione individuale delle forze armate, delle forze di polizia e del personale del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico (caschi, scudi, ecc);
- d) le attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto stradali;
- e) i materiali sportivi quando utilizzati a fini specificamente sportivi e non per attività lavorative;
- f) i materiali per l'autodifesa o per la dissuasione (generatori aerosol, armi individuali deterrenti, ecc.);
- g) gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

I DPI SONO SUDDIVISI IN TRE CATEGORIE:

Appartengono alla prima categoria i DPI di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità. Rientrano esclusivamente nella prima categoria i DPI che hanno la funzione di salvaguardare da:

- a) azioni lesive con effetti superficiali prodotte da strumenti meccanici;
- b) azioni lesive di lieve entità e facilmente reversibili causate da prodotti per la pulizia;
- c) rischi derivanti dal contatto o da urti con oggetti caldi, che non espongano ad una temperatura superiore a 50° C;
- d) ordinari fenomeni atmosferici nel corso di attività professionali;
- e) urti lievi e vibrazioni inidonei a raggiungere organi vitali ed a provocare lesioni a carattere permanente;
- f) azione lesiva dei raggi solari.

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Alcuni esempi:



La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

I DPI SONO SUDDIVISI IN TRE CATEGORIE:

Appartengono alla seconda categoria i DPI che non rientrano nelle altre due categorie.



La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

I DPI SONO SUDDIVISI IN TRE CATEGORIE:

Appartengono alla terza categoria i DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente. Rientrano esclusivamente nella terza categoria:

- a) gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici;
- b) gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- c) i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti;
- d) i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- e) i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- f) i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- g) i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che esponano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08



La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Per i DPI sussiste l'obbligo di uso: il lavoratore ha l'obbligo di indossarli e il datore di lavoro ha l'obbligo di fornirli con standard di efficienza e qualità

DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di organizzazione del lavoro. I DPI devono essere utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante.

Devono essere indossati anche in caso di emergenza o di esposizione anomala non prevedibile, e non possono essere alternativi ai sistemi di protezione tecnicamente fattibili, ma solo integrativi per i rischi residui o occasionali, quali ad esempio la manutenzione straordinaria.

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Segnaletica di sicurezza per DPI:



prima categoria

Prima categoria = Semplice progettazione ed utilizzo;



seconda categoria

Seconda categoria = rischi di varia natura



terza categoria

Terza categoria = rischi gravi che possono provocare morte o lesioni permanenti

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

REQUISITI DI CARATTERE GENERALE APPLICABILI A TUTTI I TIPI DI DPI:

- a) Essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- b) Essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro tenendo
- c) Tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore e poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità
- d) Corredati da nota informativa

I materiali costitutivi dei DPI e i loro eventuali prodotti di decomposizione non devono avere effetti nocivi per l'igiene o la salute dell'utilizzatore; devono quindi essere fabbricati con materiali con dimostrata idoneità chimica quale tessuti, materie plastiche, cuoio. Si ricorda che nella normale condizione di utilizzo i materiali non devono rilasciare né deteriorarsi al punto di liberare sostanze classificate come cancerogene, mutagene, teratogene (tossiche per il ciclo riproduttivo), tossiche, allergeniche o nocive. Al fine di garantire l'igiene dell'utilizzatore è importante porre molta attenzione all'eventuale presenza d'impurità, plastificanti, pigmenti e tinture, questi ultimi sia per la natura chimica sia per la resistenza alla sudorazione.

I materiali dovrebbero avere una bassa resistenza al vapore acqueo e/o un'elevata permeabilità all'aria e/o deve essere sufficientemente ventilato in modo da minimizzare la scomodità e lo stress termico

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro ai fini della scelta dei DPI:

- a) effettua l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- b) individua le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi di cui alla lettera a), tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- c) valuta, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le raffronta con quelle individuate alla lettera b);
- d) aggiorna la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro, anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, individua le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro:

- a) mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- b) provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- c) fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;
- d) destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- e) informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- f) rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- g) stabilisce le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Obblighi dei lavoratori

I lavoratori:

- a) provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione;
- b) non vi apportano modifiche di propria iniziativa.

Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI.

I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Rumore e protezione dell'udito

Il rumore rappresenta uno dei principali fattori di rischio per la salute dei lavoratori, sia per la diffusione che per la gravità dei danni correlati. Il rumore è un suono percepito come sgradevole e fastidioso. Il suono è un'onda invisibile all'occhio umano creata dalla vibrazione dell'aria.

Il suono si definisce “acuto” quando le onde sono più vicine, si definisce “grave” quando le onde sono più distanti.

La maggior vicinanza o distanza delle onde viene definita “frequenza” e si misura in Hertz (Hz). L'intensità del suono si misura con un fonometro e viene espressa in decibel (dB). Poiché la sensibilità dell'udito cambia al variare della frequenza (tonalità), sono applicati filtri di ponderazione specifici.

La ponderazione di frequenza più usata è la A, i cui risultati, definiti con dBA, sono molto vicini alla risposta data dall'orecchio umano.

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Rumore e protezione dell'udito

Esistono tre tipi di dispositivi che attenuano gli effetti del rumore sull'apparato uditivo:

- cuffie,
- inserti auricolari,
- caschi.

Il lavoro in condizioni di rumore estreme può richiedere una protezione maggiore rispetto a quella fornita da una cuffia o da un inserto auricolare indossati separatamente.

L'attenuazione fornita dall'utilizzo congiunto dei due protettori non corrisponde alla somma di quella che caratterizza i singoli protettori.



La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Attenuazione del rumore come effetto della protezione dell'udito

Tipo di protettore	Frequenza							
	63 Hz	125 Hz	250 Hz	500 Hz	1 kHz	2 kHz	4 kHz	8 kHz
Inseri sagomati	5	6	6	7	9	21	27	13
Insero di cotone e cera	6	8	10	12	16	27	32	31
Cuffie antirumore	13	13	18	27	37	39	43	35
Caschi antirumore	15	15	20	24	33	40	53	50
Caschi + cuffie o inserti	20	20	26	30	39	47	61	57

Tabella: Caratteristiche di attenuazione, espresse in dB, di alcuni dispositivi di protezione dell'apparato uditivo fornite dalla letteratura specializzata (in cui si nota che l'attenuazione è maggiore per le alte frequenze).

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Rischi agli occhi

Gli occhi vanno protetti da:

- Rischi ottici (la luce naturale e artificiale o le sorgenti di radiazioni causano una gran parte delle lesioni agli occhi, in dipendenza della lunghezza d'onda)
- Rischi meccanici (polvere a grana grossa e fine, particelle ad alta velocità, corpi incandescenti e metalli)
- Rischi chimici (aerosol e aeriformi, spruzzi o gocce di soluzioni chimiche che possono penetrare nell'occhio, corrodere la retina e danneggiare la vista)
- Rischi termici (il freddo può causare lacrimazione protratta, il calore può provocare infiammazioni o ustioni)

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Rischi agli occhi

La protezione dai rischi di proiezione legati alle lavorazioni meccaniche, all'utilizzo di sostanze chimiche e da radiazioni ottiche che potrebbero danneggiare l'occhio stesso o alterare la visione si può ottenere con dispositivi diversi, anche in funzione alla necessità di proteggere il viso.

Gli occhi vengono protetti mediante occhiali di protezione o protezioni da fissare sugli occhiali, la protezione del viso avviene per mezzo di visiere o schermi di protezione.

Per affrontare al meglio i rischi specifici questi DPI sono costruiti nelle seguenti tre tipologie:

- occhiali
- maschere / occhiali a visiera
- schermi / ripari facciali



La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Effetti della protezione oculare in base al tipo di DPI

RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
	Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale
Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono/eccellente
Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
Indossabilità	Buono / molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
Accettabilità per uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Classificazione	Pericolo (esempi)	Fonte (esempi)
Natura meccanica	Proiezione di particelle metalliche	Macchinario per la lavorazione del metallo, trucioli di saldatura, rivettatura, taglio di fili in metallo, molatura.
	Proiezione di particelle di pietra o minerali	Sabbiatura, lavorazione della pietra, scultura, molatura, trapanatura di rocce.
	Proiezione di particelle legnose/ fibrose	Tornitura del legno, abbattimento degli alberi, rimozione della boscaglia.
	Particelle grossolane sospese nell'aria	Miscelazione del cemento, lavorazione della pietra, segatura del legno, sabbiatura orbitale, stoccaggio granaglie, macinatura della farina, estrazione e lavorazione del carbone.
	Spruzzi/schizzi di metallo fuso	Colate di metallo, scrematura del metallo, pressofusione, taglio con fiamma del metallo, brasatura.
	Acqua ad alta pressione	Taglio a getto d'acqua.
	Arco elettrico da corto circuito	Sistemi di trasmissione di potenza.
Natura chimica	Spruzzi di prodotti chimici	Candeggiamento, riempimento delle batterie, placcatura, sgrassaggio, sverniciatura, lavorazione tramite clorurazione, miscele.
	Aerosol liquidi	Spruzzatura/irrorazione dei raccolti, verniciatura e laccatura a spruzzo, fumigazione.
	Getti di vapore	Tubature che perdono, sfianto dei contenitori a pressione
	Polveri fini	Miscelazione del cemento, sabbiatura delle pareti, spargimento della calce, verniciatura.
	Fumi, vapori e gas	Verniciatura, applicazione adesivi, analisi dei gas di scarico, saldatura, fumigazione.
	Agenti biologici / virus	Chirurgia generale, chirurgia odontoiatrica, pronto soccorso, ricerca medica, gestione rifiuti.
Radiazioni	Infrarossi	Fornaci, colate di metallo e fusione di metallo, saldatura a gas/ brasatura, taglio con il cannello.
	Abbagliamento	Forni ad alte temperature, luce artificiale ad alta intensità, forte luce solare.
	Ultravioletti	Saldatura ad arco elettrico, lampade ad elettroluminescenza a elevata energia, lampade per le cure odontoiatriche, archi elettrici da corto circuito, forte luce solare, impianti per la polimerizzazione delle vernici.
	Laser	Apparecchiature di misura a laser, taglio a laser, radiazione diffusa da sistemi laser, produzione/riparazione di sistemi laser.

Pericoli per gli occhi e rischi connessi

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Rischi alle vie respiratorie

I DPI a protezione delle vie respiratorie, detti anche APVR (apparecchi protezione vie respiratorie), sono dispositivi che servono a proteggere da sostanze aeriformi potenzialmente nocive (gas, polveri, vapori) mediante il meccanismo della filtrazione.

Questi DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva quali impianti di aspirazione, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, dopo analisi e valutazione del rischio da parte del DDL.

Questi DPI sono classificati di “Terza categoria”, per cui è obbligatoria l’informazione, la formazione e l’addestramento dei lavoratori al fine del loro uso corretto.

I mezzi di protezione delle vie di respirazione servono sia ad evitare l’inalazione di sostanze nocive quali aerosol e aeriformi, sia a fornire ossigeno in quantità sufficiente alla respirazione, in condizioni normali o sotto sforzo, quando esso scarseggia.

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Colore del filtro in base al tipo di sostanza

Tipo	Protezione	Colore del Filtro
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione superiore a 65°C, secondo le indicazioni del fabbricante	MARRONE
B	Gas e vapori inorganici, secondo le indicazioni del fabbricante	GRIGIO
E	Gas acidi, secondo le indicazioni del fabbricante	GIALLO
K	Ammoniaca e derivati, secondo le indicazioni del fabbricante	VERDE
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie	BIANCO
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione (inferiore a 65°C), secondo le indicazioni del fabbricante	MARRONE

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

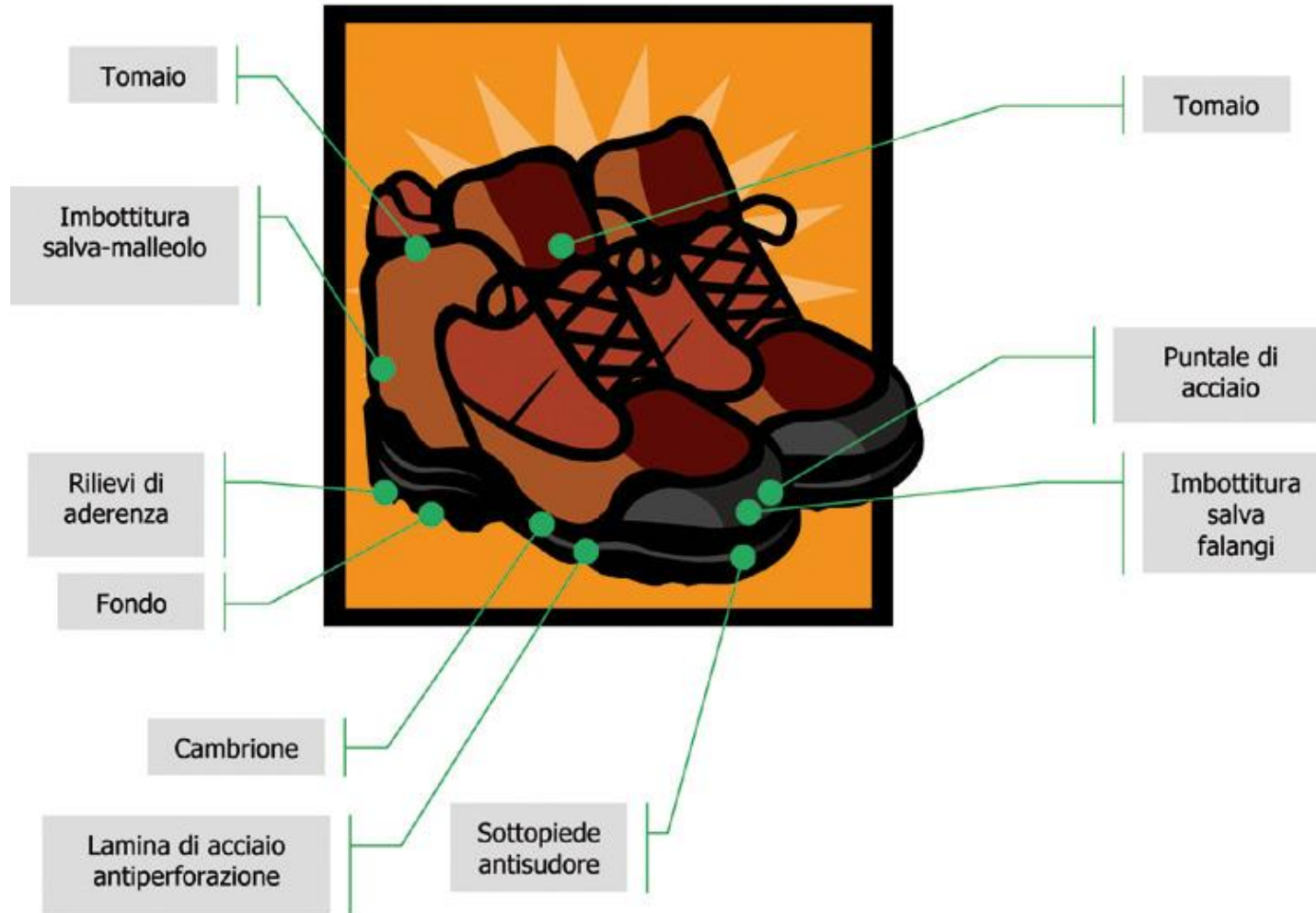
Rischi agli arti inferiori

Le calzature antinfortunistiche (scarpe, stivali, ecc.), oltre ad assicurare un livello minimo di comfort per quella parte del corpo umano così importante per chi svolge un'attività lavorativa che prevede la stazione eretta e il camminare, hanno la funzione primaria di proteggere i piedi dell'operatore che li indossa dai seguenti rischi:


- Meccanico (schiacciamento, scivolamento, urto, presenza di chiodi, taglio, ecc);
- Chimico (sversamento di prodotti chimici pericolosi, ecc);
- Biologico (schizzi o contatto con materiale biologico, ecc);
- Fisico (umidità, acqua, caldo o freddo, cariche elettrostatiche, ecc).

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Calzature antinfortunistica



Requisiti di sicurezza della scarpa

REQUISITI		
Sicurezza	Salute	Estetica
Solidità di costruzione: <ul style="list-style-type: none">• Tomaio resistente allo strappo e alla flessione• Fodere resistenti allo strappo e all'abrasione• Suola resistente all'abrasione, alle flessioni, all'idrolisi, agli idrocarburi• Resistenza al distacco della tomaio/suola• Resistenza alla corrosione dei puntali metallici	Innocuità: <ul style="list-style-type: none">• Sporgenze• Deformazioni• Durezza eccessiva• Pellami acidi con pH < 3,5• Correzioni anatomiche	
Protezione: <ul style="list-style-type: none">• Protezione da rischio di scivolamento• Resistenza del battistrada agli oli minerali• Protezione delle dita del piede con puntale in acciaio resistente all'impatto fino a 200 Joule	Comfort fisiologico: <ul style="list-style-type: none">• Isolamento termico (soprattutto dal fondo)• Termoregolazione (accettabili tra 20 e 35°C)• Tomaio traspirante (espelle 20g di sudore in 8 ore di lavoro)• Fodere molto assorbenti e facilmente deassorbenti	
	Comfort ergonomico: <ul style="list-style-type: none">• Rispetto anatomia e biomeccanica del piede• Differenti calzate per le differenti tipologie di piede (popoli, etnie)• Leggerezza della calzatura• Flessibilità delle soles• Sottopiede soffice• Tomaio morbida	

REQUISITI AGGIUNTIVI		TIPO DI CALZATURA				
		S	P	O		
Sigla	Requisito / Caratteristiche	NORME UNI EN ISO				
		20345:2008	20346:2008	20347:2008		
Calzatura intera	P	Resistenza alla perforazione	✓	✓	✓	
	E	Assorbimento di energia nella zona del tallone (protezione del tallone dagli shock da urto)	✓	✓	✓	
	A	Calzatura antistatica (protezione dalle scariche elettrostatiche)	✓	✓	✓	
	C	Caratteristiche elettriche:	Calzatura conduttiva	✓	✓	✓
	I		Calzature isolate elettricamente (non applicabile a calzature di categoria I ¹)	✓	✓	✓
	CI		Isolamento dal freddo	✓	✓	✓
	HI	Resistenza alla temperatura:	Protezione dalle alte temperature (contatto - Suola resistente a 300 °C)	✓	✓	✓
	WR	Resistenza all'acqua (protezione dalla penetrazione di liquidi nella calzatura - non applicabile a calzature di categoria II ²)	✓	✓	✓	
	M	Protezione del metatarso	✓	✓		
	AN	Protezione della caviglia	✓	✓	✓	
Tomaio	WRU	Resistenza alla penetrazione ed assorbimento di acqua del tomaio (non applicabile a calzature di categoria II ²)	✓	✓	✓	
	CR	Resistenza al taglio	✓	✓		
Suola	HRO	Resistenza al calore per contatto	✓	✓	✓	
	FO (ex ORO)	Resistenza agli idrocarburi	✓	✓	✓	

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Rischi agli arti superiori

Le mani e/o gli arti superiori vanno protetti da:

- Rischi meccanici (tagli, graffi, abrasioni, ecc);
- Rischi biologici (contatto con microrganismi, ecc);
- Rischi chimici (contatto con prodotti e preparati pericolosi, ecc);
- Rischi fisici (vibrazioni intermittenti o urti ripetuti trasmesse al sistema mano-braccio);
- Rischi termici;
- Rischi elettrici.

La protezione da tali rischi si può ottenere tramite DPI di diversa conformazione anche in funzione della parte della mano e/o del braccio che si vuol proteggere. Per affrontare al meglio i rischi specifici questi DPI sono costruiti nelle seguenti tipologie.

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

5. GUANTI DI PROTEZIONE

RISCHI DA CUI PROTEGGERE

Rischi	Origine e forma dei rischi	Criteri di sicurezza e prestazionali per la scelta del dispositivo
Generali	Contatto	Zona della mano da proteggere.
	Sollecitazioni connesse con l'utilizzo	Resistenza allo strappo, allungamento, abrasione.
Meccanici	Abrasivi, oggetti taglienti o appuntiti	Resistenza alla penetrazione, al taglio.
	Impatto	Imbottitura.
Termici	Materiali caldi o freddi, temperatura dell'ambiente	Isolamento contro il caldo o il freddo.
	Contatto con fiamme	Non infiammabilità, resistenza alla fiamma.
	Lavori di saldatura	Protezione e resistenza alla radiazione e alle proiezioni di metalli fusi.
Elettrici	Elettricità	Isolamento elettrico.
Chimici	Effetti dei prodotti chimici	Impenetrabilità, resistenza.
Vibrazioni	Vibrazioni meccaniche	Attenuazione delle vibrazioni.
Contaminazioni	Contatto con materiali radioattivi	Impenetrabilità, facilità di decontaminazione, resistenza.

La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

I guanti devono essere impiegati nei casi in cui i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti con misure tecniche di prevenzione, con mezzi di protezione collettiva, con misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità.

La “presa” deve essere sempre garantita. In commercio sono disponibili guanti di materiale diverso e con caratteristiche diverse, quindi il termine generico “guanto” non è indicativo della esclusività del dispositivo di protezione.



La protezione individuale nel D.Lgs 81/08

Questi dispositivi hanno la funzione di proteggere le mani da aggressioni fisiche e meccaniche, per cui costruttivamente devono resistere all'abrasione, al taglio, allo strappo e alla foratura.

Su di essi deve essere riportata una marcatura che evidenzia la loro capacità di proteggere dai rischi meccanici.

Le caratteristiche tecniche che questo dispositivo deve avere sono riportate nella specifica norma tecnica (UNI EN 388).

I livelli di prestazione devono essere indicati in modo chiaro accanto al pittogramma per i rischi meccanici, stampigliato su ogni guanto, nonché sulla confezione di ogni singolo paio di guanti.

La mancanza di una delle cifre ovvero la sua sostituzione con una "X" sta ad indicare che il relativo test previsto dalla norma di riferimento non è applicabile e pertanto, per quella caratteristica specifica, il guanto non fornisce alcuna protezione.

